



**CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE COMUNITARIA
CON ASSOLUZIONE INDIVIDUALE**

“Guardate a Lui e sarete raggianti”.
L’incontro con lo sguardo di perdono del Signore

RITI DI INGRESSO

Mentre i sacerdoti entrano in chiesa, si esegue un canto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

SALUTO

Il Signore, che nel suo amore infinito,
vuole perdonarci e riconciliarci a sé,
sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Seguono alcune brevi parole per introdurre la celebrazione

VENERAZIONE DI UN’IMMAGINE DI CRISTO

Colui che presiede dice:

Carissimi fratelli e sorelle,
riuniti nella casa del Padre,
pellegrini nel cammino quaresimale,
stiamo camminato verso la Pasqua,
per ricevere il dono della conversione alla vita nuova del Vangelo.
La grazia di questa nuova Pasqua trasformi in profondità il nostro cuore,
ci renda ricchi di umanità
e testimoni autentici del Vangelo di Cristo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio mentre viene portata un’icona di Cristo. Quindi colui che presiede, così prosegue:

Ti benediciamo, Padre Santo:
nel tuo immenso amore verso il genere umano
hai mandato nel mondo
come Salvatore e primogenito tra molti fratelli
il tuo Verbo eterno,
fatto uomo nel grembo della Vergine purissima,
in tutto simile a noi fuorché nel peccato.
La Chiesa,
contemplando il suo Volto,
scorge la tua bontà;
ricevendo dalla sua bocca le parole di vita,
si riempie della tua sapienza;
scoprendo le insondabili profondità del suo cuore,
si accende del fuoco dello Spirito, effuso sui nuovi figli;
guardando il suo Volto dolente,

gioisce per la grazia del perdono.
Concedi, o Padre, che i tuoi fedeli,
contemplando il volto del tuo Figlio,
abbiano gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
e, dopo aver portato l'immagine dell'uomo terreno,
rispecchino finalmente quella dell'uomo celeste.
Il Figlio tuo, o Padre, sia per tutti noi
la via che ci fa salire a te,
la verità che ci illumina,
la vita che ci nutre e ci rinnova,
la luce che rischiarà il cammino,
la pietra su cui possiamo riposare,
la porta che ci introduce nella nuova Gerusalemme.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Colui che presiede pone l'incenso nel turibolo e incensa l'icona nel frattempo l'assemblea esegue un canto.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Colui che presiede, nella preghiera, chiede a Dio di renderci docili ascoltatori e generosi testimoni della sua Parola:

Padre misericordioso,
che hai nascosto la tua verità
ai dotti e ai potenti
e l'hai rivelata ai piccoli,
donaci, nel tuo Spirito, un cuore di fanciulli.
L'ascolto libero e obbediente del tuo Figlio
ci doni la gioia di credere
e di diventare annunziatori
e testimoni della Parola che salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

1ª lettura: Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Romani (10, 8-13)

Invocare il nome del Signore Gesù per essere salvati

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ascoltiamo la parola del Signore

Vangelo (Mt 26,26-29) L'ultima cena: il pane della comunione, il vino del perdono

Silenzio.

Segue una breve omelia sulla bellezza e sul gusto del perdono, collegando il gesto e le parole di Gesù nell'ultima cena (questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti, in remissione dei peccati) al dono del perdono.

PROFESSIONE DI FEDE

Terminata l'omelia, dopo un breve silenzio, colui che presiede introduce la professione di fede:

Fratelli e sorelle,
per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, dopo aver ascoltato la Parola di Dio,
rinnoviamo la professione di fede del nostro battesimo
e impegniamoci ad essere coraggiosi annunciatori e testimoni
del messaggio della salvezza.

Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

**Tutti: Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo nostro Signore. Amen.**

Colui che presiede prosegue:
E ora, con le parole di Cristo nostro Signore,
rivolgiamoci a Dio nostro Padre,
perché rimetta i nostri peccati
e ci liberi da ogni male:

Padre nostro, ...

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori,
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazia al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Dopo un breve momento di silenzio, i sacerdoti si mettono a disposizione per le confessioni individuali. Tanto i penitenti, quanto i sacerdoti, accoglieranno l'invito ad una certa sobrietà.

Nel frattempo, l'assemblea dà inizio alla Confessio laudis: preghiera di lode e ringraziamento per il perdono ricevuto.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni individuali, si conclude con il ringraziamento previsto dal Rito della Penitenza (nn. 56-57). Esso può essere manifestato con il canto o con una preghiera, a scelta tra quelle ora proposte:

Preghiera di ringraziamento

O Signore, la tua misericordia è infinita
e immenso è il tesoro della tua bontà!
Ringraziamo e benediciamo il tuo cuore di Padre
per il perdono che ci hai concesso
e supplichiamo la tua clemenza
a non permettere che siamo mai separati da te
e a condurci a quei doni
che non possono più essere perduti.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Azione di grazia per il perdono dei peccati

O Dio onnipotente ed eterno, padre di infinita misericordia,
i cieli e la terra sono opera delle tue mani;
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e con amore
e conduci l'uomo al suo fine
con ineffabile provvidenza:
dopo la caduta di Adamo tu non hai abbandonato
l'umanità da te creata,
ma con più mirabile opera
ne hai rinnovato la natura
per mezzo del tuo Figlio e nostro Signore Gesù.
Egli morendo ha distrutto il nostro peccato,
ha vinto la morte e trionfato del nemico,
e risorgendo ci ha dato la sua vita,
aperto la via al cielo e ridato l'eredità della gloria.
Ora, nella tua paterna bontà,

tu non hai voluto permettere che noi tuoi figli
distruggessimo con la nostra insipienza a malizia
l'opera della tua sapienza e della tua bontà.
Il tuo amore ha superato infinitamente la nostra iniquità,
la tua potenza ha soccorso la nostra debolezza
e la tua misericordia ha distrutto i nostri peccati.
E noi, mossi dalla tua grazia,
ti lodiamo e ti benediciamo,
ti adoriamo e senza fine ti ringraziamo.
A te onore e gloria,
per Cristo nostro Signore
nello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

«Le tue grandi braccia aperte».

Noi eravamo perduti, o Signore,
e tu ci hai colmati della tua grazia;
eravamo lontani da te,
e tu ci hai circondato con il tuo amore.
Ora noi veniamo a te, accettaci quali siamo
e trattaci come ti suggerisce il tuo cuore.
Che cosa saremmo noi, Signore,
se tu non avessi agito in noi?
Tu ci hai pensato,
tu ci hai amato;
ma noi abbiamo peccato contro di te.
Dal profondo gridiamo a te
“Padre”
perché il tuo nome
non può essere cancellato in noi
e il tuo amore per noi
non può essere dimenticato.
Noi ritorniamo a te
pur non avendone alcun diritto.
Ma vieni verso di noi ora
con le tue grandi braccia aperte
perché tu sei nostro padre
oggi, in questo istante,
e per l'eternità.

(H. Oosterbuis)

BENEDIZIONE E CONGEDO